



**Comune di
Nardodipace
Provincia di Vibo Valentia**

GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

N. 62 del 01/10/2020

OGGETTO: Legge Regionale 12 giugno 2009, n. 19 – art. 4 Fondo Unico per la Cultura Programma 2020. I racconti delle Pietre Incastellate. Richiesta finanziamento progetto.

L'anno **DUEMILAVENTI**, il giorno uno del mese di Ottobre alle ore 11,30 nella residenza comunale, in apposita sala, risultano presenti i Signori:

N.	Cognome e Nome		Presenti	Assenti
1	Demasi Antonio	Sindaco	X	
2	Maiolo Samuele	Vice Sindaco	X	
3	Maiolo Ilario	Assessore	X	

Presiede il **Dott. Antonio Demasi**, nella sua qualità di **Sindaco**.

Partecipa alla seduta la **Dott.ssa Maria Vittoria Pastore**, segretario comunale, anche con funzioni di verbalizzante.

Il **Sindaco**, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione da parte:

del Responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica;

del Responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità contabile,

è stato espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 Approvato e sottoscritto,

OGGETTO:

Legge Regionale 12 giugno 2009, n. 19 – art. 4 Fondo Unico per la Cultura Programma 2020. I racconti delle Pietre Incastellate. Richiesta finanziamento progetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

Che sul territorio del Comune di Nardodipace come è noto insistono due siti archeologici denominati "I MEGALITI DI NARDODIPACE";

Che è intenzione di questa Amministrazione valorizzare e far conoscere i Megaliti attirando nuovi visitatori;

Nell'agosto 2002 i quotidiani nazionali e locali pubblicarono un articolo che fece scalpore attirando l'attenzione del mondo accademico archeologico e degli studiosi amatoriali: fu data notizia del ritrovamento in Calabria nelle Serre Joniche, precisamente a Nardodipace (VV), di un sito megalitico straordinario, portato in luce da un colossale incendio che lo liberò dalla selvaggia vegetazione che lo rivestiva totalmente.

La notizia fece velocemente il giro del mondo: la scoperta aveva dell'incredibile poiché il sito, per via delle dimensioni eccezionali, per la stupefacente conservazione e per la sua apparente natura antropica era stato in fretta e furia accostato alle famose costruzioni megalitiche del Nord Europa. Appena la notizia si diffuse venne alla ribalta l'esistenza di un'altra già nota conformazione rocciosa vicinissima a quella appena ritrovata, ma che nessuno aveva mai interpretato secondo i connotati del complesso megalitico.

Si sostiene che i megaliti ritrovati siano appartenuti all'antica **civiltà pelasgica**, databile tra l'età del bronzo e quella del ferro, e che il sito rappresenti, considerata la quota, un luogo di culto. Talmente laboriosa e faticosa l'edificazione di queste imponenti strutture da lasciare supporre la matrice culturale, sacrale e sepolcrale, e non difensiva dell'opera.

Abbondano le teorie sui riferimenti astronomici che sarebbero legate alle incisioni ed al posizionamento dei triliti di Nardodipace, specie con riferimento al sorgere del Sole e della Luna, che cominciano ad essere rappresentati con triangoli equilateri come si evince dai reperti rinvenuti a Nardodipace. In particolare nel geosito in località Sambuco o Pietre incastellate, la fessura individuabile tra due monoliti (menhir) eretti sull'altura potrebbero avere costituito una sorta di mirino lunare attraverso il quale, nel Neolitico, era possibile osservare la levata del nostro satellite in un giorno specifico del suo ciclo orbitale, il lunistizio estremo inferiore, quando cioè la luna sorgeva alla sua massima distanza angolare al di sopra dell'equatore celeste. Questo evento astronomico ricorre precisamente ogni 18 anni e 6 mesi e l'ultimo in ordine di tempo è stato quello del 15 settembre 2006.

Gli studi su questo complesso non sono sufficientemente sviluppati ed il progetto I RACCONTI DELLE PIETRE INCASTELLATE vuole richiamare l'attenzione su di esso, realizzando da una parte degli incontri di studio con specialisti del settore, e dall'altro proponendo al grande pubblico, attraverso un editore di livello nazionale, una pubblicazione elegante, a prevalente carattere fotografico, che faccia conoscere questa incredibile risorsa, accompagnata dalle storie e leggende che vengono tramandate a livello popolare intorno a questi grandi massi sovrapposti.

In pochi infatti, nella stessa Calabria, conoscono l'esistenza di questi megaliti, di cui esistono altri esempi nelle vicine montagne di Stilo e con i quali probabilmente costituiscono un unico complesso, ma il progetto, che troverà un suo sviluppo nei successivi mesi estivi in un grande

evento artistico e naturalistico, cerca di dare un primo contributo ad un dibattito appena abbozzato e che ha visto contrapporsi, anche a livello istituzionale, teorie fra loro divergenti.

Nardodipace non è meta turistica in quanto classificato tra i "Comuni Ultraperiferici Spopolati", di difficile raggiungibilità, ed è noto al pubblico italiano per i primati negativi in tutte le statistiche economiche, oltre ad aver subito due scioglimenti per mafia. Sebbene la sua storia e la sua conformazione attuale siano il frutto di eventi traumatici e di scelte storiche discutibili, il paese, con una vasta estensione territoriale, possiede tuttavia uno straordinario patrimonio naturalistico recentemente arricchito dalla scoperta di questi misteriosi geositi.

Il progetto intende rovesciare questa immagine attraverso l'offerta di una pubblicazione prestigiosa avente ad oggetto uno scenario unico in Calabria, i cui analoghi si possono trovare solo in Sardegna o in Puglia, e l'organizzazione di un convegno con esperti provenienti da tutta Italia che rilanci nuove ricerche sull'argomento.

Fondamentale sarà dunque il piano di comunicazione, il cui compito sarà cercare di rovesciare una percezione generalizzata offrendo la parte bella, tutta da scoprire ed unica in Calabria, attraverso una strategia in primo luogo visiva, incentrata innanzitutto sul web.

Obiettivo strategico: fare conoscere i Megaliti di Nardodipace.

Obiettivi operativi:

- rafforzare il legame fra identità del territorio, cultura e turismo sostenibile;
- mostrare un unicum naturalistico-protostorico;
- portare nuovi visitatori;
- creare un'immagine riconoscibile e che veicoli i contenuti dell'iniziativa;
- indurre il target a partecipare;

I risultati attesi sono misurabili in termini di quantità dei partecipanti, riscontri sulla stampa locale, riscontri sulla stampa nazionale, tenuto conto del periodo invernale e delle possibili restrizioni dovute alla pandemia. Per questo è stata prevista la possibilità alternativa di realizzare la conferenza di studi via web.

Questo sarà possibile attraverso una efficace strategia di comunicazione, che oltre ad una parte generalista dovrà indirizzarsi specificatamente verso quel settore del turismo naturalistico e culturale che programma per tempo le sue ferie, andando a scegliersi le mete più interessanti e attrattive.

Nell'agosto 2002 i quotidiani nazionali e locali pubblicarono un articolo che fece scalpore attirando l'attenzione del mondo accademico archeologico e degli studiosi amatoriali: fu data notizia del ritrovamento in Calabria nelle Serre Joniche, precisamente a Nardodipace (VV), di un sito megalitico straordinario, portato in luce da un colossale incendio che lo liberò dalla selvaggia vegetazione che lo rivestiva totalmente.

La notizia fece velocemente il giro del mondo: la scoperta aveva dell'incredibile poiché il sito, per via delle dimensioni eccezionali, per la stupefacente conservazione e per la sua apparente natura antropica era stato in fretta e furia accostato alle famose costruzioni megalitiche del Nord Europa. Appena la notizia si diffuse venne alla ribalta l'esistenza di un'altra già nota conformazione rocciosa vicinissima a quella appena ritrovata, ma che nessuno aveva mai interpretato secondo i connotati del complesso megalitico.

Si sostiene che i megaliti ritrovati siano appartenuti all'antica **civiltà pelasgica**, databile tra l'età del bronzo e quella del ferro, e che il sito rappresenti, considerata la quota, un luogo di culto. Talmente laboriosa e faticosa l'edificazione di queste imponenti strutture da lasciare supporre la matrice culturale, sacrale e sepolcrale, e non difensiva dell'opera.

Abbondano le teorie sui riferimenti astronomici che sarebbero legate alle incisioni ed al posizionamento dei triliti di Nardodipace, specie con riferimento al sorgere del Sole e della Luna, che cominciano ad essere rappresentati con triangoli equilateri come si evince dai reperti rinvenuti a Nardodipace. In particolare nel geosito in località Sambuco o Pietre incastellate, la fessura individuabile tra due monoliti (menhir) eretti sull'altura potrebbero avere costituito una sorta di mirino lunare attraverso il quale, nel Neolitico, era possibile osservare la levata del nostro satellite in un giorno specifico del suo ciclo orbitale, il lunistizio estremo inferiore, quando cioè la luna sorgeva alla sua massima distanza angolare al di sopra dell'equatore celeste. Questo evento astronomico ricorre precisamente ogni 18 anni e 6 mesi e l'ultimo in ordine di tempo è stato quello del 15 settembre 2006.

Gli studi su questo complesso non sono sufficientemente sviluppati ed il progetto I RACCONTI DELLE PIETRE INCASTELLATE vuole richiamare l'attenzione su di esso, realizzando da una parte degli incontri di studio con specialisti del settore, e dall'altro proponendo al grande pubblico, attraverso un editore di livello nazionale, una pubblicazione elegante, a prevalente carattere fotografico, che faccia conoscere questa incredibile risorsa, accompagnata dalle storie e leggende che vengono tramandate a livello popolare intorno a questi grandi massi sovrapposti.

In pochi infatti, nella stessa Calabria, conoscono l'esistenza di questi megaliti, di cui esistono altri esempi nelle vicine montagne di Stilo e con i quali probabilmente costituiscono un unico complesso, ma il progetto, che troverà un suo sviluppo nei successivi mesi estivi in un grande evento artistico e naturalistico, cerca di dare un primo contributo ad un dibattito appena abbozzato e che ha visto contrapporsi, anche a livello istituzionale, teorie fra loro divergenti.

Nardodipace non è meta turistica in quanto classificato tra i "Comuni Ultraperiferici Spopolati", di difficile raggiungibilità, ed è noto al pubblico italiano per i primati negativi in tutte le statistiche economiche, oltre ad aver subito due scioglimenti per mafia. Sebbene la sua storia e la sua conformazione attuale siano il frutto di eventi traumatici e di scelte storiche discutibili, il paese, con una vasta estensione territoriale, possiede tuttavia uno straordinario patrimonio naturalistico recentemente arricchito dalla scoperta di questi misteriosi geositi.

Il progetto intende rovesciare questa immagine attraverso l'offerta di una pubblicazione prestigiosa avente ad oggetto uno scenario unico in Calabria, i cui analoghi si possono trovare solo in Sardegna o in Puglia, e l'organizzazione di un convegno con esperti provenienti da tutta Italia che rilanci nuove ricerche sull'argomento.

Fondamentale sarà dunque il piano di comunicazione, il cui compito sarà cercare di rovesciare una percezione generalizzata offrendo la parte bella, tutta da scoprire ed unica in Calabria, attraverso una strategia in primo luogo visiva, incentrata innanzitutto sul web.

Obiettivo strategico: fare conoscere i Megaliti di Nardodipace.

Obiettivi operativi:

- rafforzare il legame fra identità del territorio, cultura e turismo sostenibile;
- mostrare un unicum naturalistico-protostorico;
- portare nuovi visitatori;
- creare un'immagine riconoscibile e che veicoli i contenuti dell'iniziativa;
- indurre il target a partecipare;

I risultati attesi sono misurabili in termini di quantità dei partecipanti, riscontri sulla stampa locale, riscontri sulla stampa nazionale, tenuto conto del periodo invernale e delle possibili restrizioni dovute alla pandemia. Per questo è stata prevista la possibilità alternativa di realizzare la conferenza di studi via web.

Questo sarà possibile attraverso una efficace strategia di comunicazione, che oltre ad una parte generalista dovrà indirizzarsi specificatamente verso quel settore del turismo naturalistico e culturale che programma per tempo le sue ferie, andando a scegliersi le mete più interessanti e attrattive.

Vista la Legge Regionale 12 giugno 2009, n. 19 – art. 4 Fondo Unico per la Cultura, Programma annuale 2020;

Visto l'Avviso pubblico (Iniziative trasversali volte a rafforzare il legame tra Cultura ed identità;

DELIBERA

Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Dichiarazione di autenticità

Il sottoscritto Demasi Antonio nato a Nardodipace il 23.11.1948, residente in Nardodipace Corso Alcide De Gasperi, C.F. DMSNTN48S23F843O;

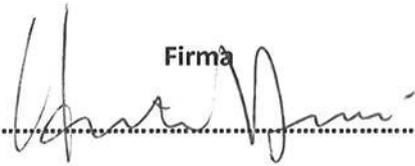
In qualità di legale rappresentante del Soggetto Proponente Comune di Nardodipace con sede in Nardodipace (VV), consapevole delle sanzioni penali a cui può andare incontro in caso di false attestazioni e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000.

DICHIARA

Che tutte la informazioni contenute nel presente formulario e nei relativi allegati sono autentiche e corrispondenti al vero.

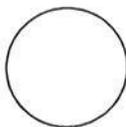
Luogo e data Nardodipace 19.10.2020

Firma e timbro del soggetto proponente (o del capofila)

Firma


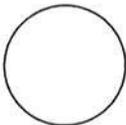


Il Presidente
f.to Dr. Demasi Antonio



Il Segretario Comunale
f.to Dott.ssa Maria Vittoria Pastore

PARERE FAVOREVOLE
In ordine alla regolarità tecnica
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Geom. Massimo Procopio



PARERE FAVOREVOLE
in ordine alla regolarità contabile
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Rag. Salvatore Sibio

PUBBLICAZIONE

In data odierna, la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Data 19/10/2020



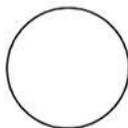
Il Responsabile
f.to Cosimo Libero Fazio

ATTESTAZIONE

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata mediante affissione all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000);
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;
- è divenuta esecutiva il, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000);
- è stata inviata al capogruppo di minoranza, ai sensi dell'articolo 125 del T.U.E.L.

Data 01/10/2020



Il Responsabile
f.to Dott.ssa Maria Vittoria Pastore

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Il Responsabile
f.to Dott.ssa Maria Vittoria Pastore

Nardodipace, 01/10/2020